

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi
Proponente	TECNO FUSTI SUD srl
Ubicazione	località Colle Lami snc Comune di Patrica Provincia di Frosinone

Registro elenco progetti n. 25/2016

**Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale
ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

<p>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</p> <p>Arch. Fernando Olivieri _____</p> <p>_FP_____</p>	<p>IL DIRETTORE</p> <p>Ing. Flaminia Tosini _____</p> <p>Data 12/04/2018</p>
---	---

La Società TECNO FUSTI SUD srl ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale in data 11/07/2016 ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Come previsto dall'art. 23, comma 1, parte II del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i., nella medesima data del 11/07/2016 la Società proponente ha effettuato il deposito presso questa Area V.I.A., nonché alla Provincia di Frosinone, al Comune di Patrica e al Comune di Ceccano, come risulta dall'avviso pubblicato a mezzo stampa, copia degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale.

PRESO ATTO che l'opera in esame, come dichiarato dal proponente, ricade tra le categorie progettuali di cui agli allegati alla parte 2^a del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Per quanto riguarda le misure di pubblicità:

- la Società proponente alla consegna degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale, ha provveduto alle misure di pubblicità pubblicando sul quotidiano "Ciociaria Oggi" del 11/07/2016 l'annuncio di avvenuto deposito, ai sensi dell'art. 24, comma 2, della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 25/2016 dell'elenco;

Per quanto concerne la partecipazione al procedimento:

- Nel termine di 60 giorni il progetto e lo studio non sono stati consultati dal pubblico, ai sensi dell'art. 24, comma 4, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- Nei termini di cui agli art. 24, comma 4 e art. 25, comma 3, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., non sono pervenute osservazioni;

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- E01 Studio di Impatto ambientale
- E02 Relazione Geologica e idrogeologica
- E03 Sintesi non Tecnica
- E04 Scheda di sintesi
- B18 Relazione Tecnica progettuale
- Tavola B22 Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree di stoccaggio dei rifiuti
- Tavola T01 Planimetria dello stabilimento con inquadramento territoriale
- Tavola T02 (B19-B21) Planimetria dello stabilimento con approvvigionamento idrico, punto di emissione scarichi idrici, rete piezometrica
- Tavola T03 Planimetria impianto ante operam e post operam

E' pervenuta con PEC del 04/08/2016 nota del Comune di Patrica – Ufficio Tecnico prot.n. 5597 del 04/08/2016, acquisita con prot.n. 415724 del 05/08/2016;

E' pervenuta nota prot.n. 14810 del 05/08/2016 del Comune di Ceccano – IV Settore Urbanistica ed Ambiente, acquisita con prot.n. 430269 del 18/08/2016

Con prot.n. 420333 del 09/08/2016 è stata convocata la conferenza di servizi ai sensi del dell'art. 25 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in data 27/10/2016;

E' pervenuta mediante PEC nota di ARPA Lazio prot.n. 66570 del 08/09/2016, acquisita con prot.n. 457553 del 13/09/2016;

E' pervenuta nota dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Provincia di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo della Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti prot.n. 547841 del 02/11/2016, acquisita con prot.n. 562558 del 10/11/2016;

Con nota prot.n. 570675 del 15/11/2016 è stata effettuata la trasmissione del verbale della conferenza di servizi svoltasi in data 27/10/2016 ai sensi dell'art. 25 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

E' pervenuta nota prot.n. 5538 del 23/11/2016 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Frosinone, Latina e Rieti, acquisita con prot.n. 604228 del 02/12/2016;

E' pervenuta nota della Società proponente Tecno Fusti Sud srl datata 21/02/2017, acquisita con prot.n. 91931 del 22/02/2017;

Con prot.n. 303902 del 15/06/2017 è stata convocata la seconda e conclusiva seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 25 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in data 04/07/2017;

Con nota prot.n. 349786 del 10/07/2017 è stato trasmesso il verbale della seconda e conclusiva seduta della conferenza di servizi svoltasi in data 04/07/2017 ai sensi dell'art. 25 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

E' pervenuta nota prot.n. 2524 del 05/09/2017 del Consorzio per lo Sviluppo Industriale Frosinone – Ufficio Tecnico, acquisita con prot.n. 448472 del 08/09/2017;

Con nota acquisita con prot.n. 498317 del 05/10/2017 il proponente ha trasmesso nuovamente la documentazione in formato digitale;

Con nota prot.n. 583442 del 17/11/2017 è stata inviata una richiesta alla Divisione III Bonifiche e Risanamento della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare inerente richiesta delle valutazioni di competenza circa l'ubicazione dell'area di intervento nell'ambito del SIN Valle del Sacco, il cui riscontro non risulta pervenuto;

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto in esame riguarda la richiesta di ampliamento di un esistente impianto di bonifica e lavaggio di contenitori contenenti sostanze pericolose e non pericolose per il successivo riutilizzo, sito in località Colle Lami del Comune di Patrica (FR).

Localizzazione

Il sito è ubicato all'interno dell'Area di Sviluppo Industriale di Frosinone (Consorzio ASI della Provincia di Frosinone) e ricade in parte nel Comune di Patrica ed in parte in quello di Ceccano.

Si precisa, però, che gli impianti e le attività autorizzate ed in relazione alle quali si richiede la modifica sostanziale ricadono esclusivamente nel territorio del Comune di Patrica.

Dati catastali

Il sito è distinto in catasto al Foglio n. 7 del Comune di Ceccano particelle n. 348 e 359 e Foglio n. 15 del Comune di Patrica, particelle n. 77, 57, 220, 222, 224, 225 e 227.

Accesso all'area

Urbanisticamente l'accesso all'area avviene attraverso la Strada Statale 155, Via dei Monti Lepini, direzione Latina, l'uscita "Patrica-Ceccano".

Autorizzazioni

Come evidenziato nel SIA l'attività è attualmente autorizzata ai sensi dell'art. 208 ... con *Determinazione della Regione Lazio n. A2951 dell'11 Settembre 2008, rilasciata in favore della Società Liquitrasport di Cestra V. & C.*

In seguito, l'impianto di trattamento ha ottenuto il Nulla Osta per una variante non sostanziale concernente l'aumento quantitativo dello stoccaggio di rifiuti pericolosi e l'adozione di tutto il capannone di proprietà della Ditta come area di stoccaggio, rilasciata con prot.n. 60067 del 31/03/2009.

In data 14/07/2010 la Ditta Liquitrasport di Cestra V. & C. ha sottoscritto congiuntamente alla TECNO FUSTI SUD Srl un contratto di locazione commerciale per la cessione, a favore di quest'ultima, di parte degli immobili di proprietà della Liquitrasport, nonché dell'intera corte rientrante nell'autorizzazione regionale n. A2951 dell'11/09/2008.

Conseguentemente, la società TECNO FUSTI SUD Srl ha richiesto alla Regione Lazio la voltura della Determinazione n. A2951 dell'11 Settembre 2008 in proprio favore. La Regione Lazio con Determinazione n. B6831 del 30/12/2010 ha rilasciato la voltura dell'autorizzazione n. A2951 dell'11/09/2008 già rilasciata alla Ditta Liquitrasport di Cestra V. & C., a favore della Ditta Tecno Fusti Sud Srl.

La società TECNO FUSTI SUD Srl ha successivamente ottenuto con Determinazione n. G11301 del 22/09/2015 il Nulla Osta per una modifica non sostanziale dell'autorizzazione vigente a seguito di sostituzione di parte degli impianti esistenti con impianti nuovi, al fine di ottimizzare la gestione e i tempi di lavoro.

Per quanto concerne la Valutazione di Impatto Ambientale il progetto dell'impianto in argomento è stato sottoposto a procedura di V.I.A. dalla Società Liquitrasport di Cestra V. & C. per cui è stata rilasciata pronuncia prot.n. 163956 del 21/09/2007 ai sensi del DPR 12 aprile 1996.

Di seguito gli atti autorizzativi elencati nel SIA:

- *Determinazione n.A2951 dell'11 Settembre 2008 – Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs 152/06 e smi per la realizzazione e messa in esercizio di un impianto per la bonifica e lavaggio di contenitori contenenti sostanze pericolose e non pericolose per il successivi riutilizzo;*
- *Nulla Osta n. 60067 del 31/03/2009, per variante non sostanziale, rilasciata dalla Regione Lazio in favore della società Liquitrasport di Cestra V.& C., per aumento dei quantitativi autorizzati;*

- Determinazione n. B6831 del 30 Dicembre 2010 – Voltura in favore della società TECNO FUSTI SUD Srl dell'autorizzazione già rilasciata alla Liquitrasport di Cestra V. & C. con Det. n.A2951 del 11/09/08;
- Nulla Osta per variante non sostanziale approvata da Regione Lazio con Determinazione G11301 del 22/09/2015, per mera sostituzione di parte degli impianti esistenti con nuovi impianti;
- ... autorizzazione n.570 del 16/02/2012 per lo scarico delle acque reflue nere, tecnologiche ed acque meteoriche di prima pioggia sottoposte a preventivo trattamento nei collettori fognari del Consorzio ASI di Frosinone.

Il proponente dichiara che gli interventi in progetto determinano l'assoggettamento all'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) per cui si dichiara essere stata presentata istanza.

Stato di fatto

La Ditta TECNO FUSTI SUD Srl attualmente svolge l'attività di bonifica e lavaggio di contenitori che hanno contenuto sostanze pericolose e non pericolose per il successivo riutilizzo, autorizzata ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs 152/06 e s.m.i con Determinazione della Regione Lazio n. A2951 dell'11/09/2008.

Nello specifico, la Ditta attualmente gestisce esclusivamente i rifiuti costituiti da imballaggi, in particolar modo le cisternette, ovvero GIR da 1.000 litri circa, e fusti metallici e in plastica, utilizzati per il trasporto di merci, pericolose e non, compresi i rifiuti e altri prodotti chimici e/o alimentari, al fine di un loro successivo utilizzo previa bonifica degli stessi. Inoltre, la Ditta effettua il lavaggio di autocisterne e tankcontainers.

Operazioni di recupero attualmente svolte: R3 - R4 – R5 - R13.

Dati inerenti superfici ed elementi strutturali

Come evidenziato nel SIA l'area in esame ... si sviluppa su una superficie totale pari a 49.289,30 mq di cui:

SUPERFICI	Attuale	Di progetto
Superficie coperta	3.504 mq	3.654 mq
Superficie cementata	750,50 mq	
Superficie brecciata	8.332,80 mq	
Superficie asfaltata	9.806,70 mq	
Superficie lasciata a verde	26.894,30 mq	

Come evidenziato nella Scheda di sintesi risultano da realizzare 150 m² di nuove tettoie, intervento che determina un'estensione delle aree coperte pari a 3.654 m² totali.

Sull'area d'impianto si distinguono i seguenti elementi strutturali:

- un capannone industriale, suddiviso internamente in due unità adiacenti;
- Una palazzina uffici;
- Una cabina Enel;
- Una stazione di lavaggio;
- Un locale a servizio della stazione di lavaggio, che ospita la centrale termica;
- Un impianto di depurazione chimico-fisico e biologico;

- Una pesa a bilico;
- Ampi piazzali destinati al parcheggio degli automezzi ed alla manovra degli stessi.

L'area d'impianto risulta perimetralmente delimitata da una recinzione costituita da muretto con sovrastante rete metallica.

Caratteristiche del progetto

La società proponente ... intende sviluppare la gestione dei rifiuti attualmente svolta, consistente nella bonifica e lavaggio di contenitori contenenti sostanze pericolose e non pericolose contenenti un residuo di oli o materiali presenti all'origine non superiore al 5% della loro capacità massima, come prescritto nella stessa autorizzazione Det. n. A2951 dell'sl 11/09/2008 e smi.

Come evidenziato ... la società intende richiedere le seguenti operazioni, in base alle proprie esigenze operative e in relazione alle richieste di mercato:

- aumento dei quantitativi dei rifiuti, costituiti da contenitori che hanno contenuto sostanze pericolose e non pericolose, trattabili presso l'impianto di bonifica e di lavaggio senza modifiche agli impianti esistenti, al fine del riutilizzo degli stessi contenitori dopo l'avvenuta bonifica.
- richiesta di nuove operazioni di gestione relative allo stoccaggio e trattamento di rifiuti liquidi, contenuti in appositi contenitori, da realizzarsi dopo le operazioni preliminari di travaso, svuotamento e scolamento, in contenitori terzi o nei serbatoi che saranno predisposti per lo stoccaggio, per avvio a recupero/smaltimento in impianti terzi autorizzati, e recupero dei contenitori originari nell'impianto di bonifica e lavaggio, con realizzazione di apposite aree di stoccaggio dei rifiuti liquidi in contenitori e in serbatoi.

In sintesi ... la società intende richiedere ... sia un aumento dei quantitativi dei contenitori da bonificare, sia nuove operazioni di gestione da attuarsi su una nuova tipologia di rifiuti oggetto di richiesta, cioè sui rifiuti liquidi in ingresso all'impianto.

Aree di gestione

L'area di gestione rifiuti comprenderà il capannone, diviso in due unità principali, in una delle quali trovano alloggio l'area di travaso e l'impianto di lavaggio delle cisternette; l'altra, invece, sarà adibita a stoccaggio dei rifiuti liquidi in ingresso: questi potranno essere stoccati in attesa di essere avviati a recupero/smaltimento in impianti terzi autorizzati, oppure potranno essere travasati o in contenitori terzi, o negli appositi serbatoi dell'area che sarà adibita a stoccaggio. I contenitori originali con cui i rifiuti liquidi verranno conferiti in ingresso, dopo il travaso, potranno essere avviati all'impianto di bonifica e lavaggio.

Completano il sito l'area esterna posta sotto tettoia, in cui è sito l'impianto di bonifica e lavaggio di fusti e fustini, e la nuova area di stoccaggio dei rifiuti liquidi in serbatoi, che sarà posta sotto tettoia e dotata inoltre di vasca di contenimento; le aree dei piazzali esterni saranno funzionali alle operazioni di gestione dei rifiuti svolte nel sito di stabilimento.

Le aree di stoccaggio risultano organizzate come segue:
per i rifiuti solidi:

- Le aree di stoccaggio di tali rifiuti solidi, distinte per rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi, asservite alle operazioni di recupero nei suddetti impianti di lavaggio resteranno le medesime già individuate e autorizzate con Det. n. G1130115, senza individuazione di ulteriori aree;

per i rifiuti liquidi, pericolosi e non pericolosi, dei quali si intende richiedere la gestione è prevista la predisposizione delle seguenti aree di stoccaggio:

- Aree di stoccaggio interne al capannone: i rifiuti liquidi verranno stoccati in contenitori e cisterne in aree individuate e distinte per rifiuti pericolosi e non pericolosi su di una superficie di area complessiva di circa 300 mq. Essendo il suddetto capannone diviso in due unità strutturali, lo stoccaggio dei rifiuti liquidi avverrà nella parte di capannone attualmente adibita a deposito MPS, non occupata dagli impianti di lavaggio, e attualmente disponibile allo stoccaggio dei rifiuti liquidi.
- Aree di stoccaggio esterne al capannone: i rifiuti liquidi verranno stoccati in n. 8 distinti serbatoi di capacità ognuno pari a circa 10 mc, più n. 1 serbatoio di riserva (Sr), dotati ognuno di proprio bacino di contenimento su vasca in cemento. L'area di stoccaggio in serbatoi verrà predisposta esternamente alla parte del capannone attualmente adibita a deposito MPS, lungo il lato pesa, sotto apposita tettoia.

Miscelazione dei rifiuti

Poiché la ditta ha intenzione di effettuare l'operazione di travaso dei rifiuti liquidi con diverso CER in contenitori terzi o nei serbatoi di stoccaggio, si configura una miscelazione di rifiuti: si precisa che la ditta effettuerà tali operazioni solamente sui rifiuti liquidi pericolosi aventi le medesime caratteristiche di pericolo, cioè operazioni non vietate dall'art. 187 c.1 del d. Lgs 152/06 e smi, tenendo conto della compatibilità chimico-fisica dei rifiuti, e in funzione dello schema di compatibilità chimica tra i vari gruppi di sostanze contenuto nella tabella E.2 delle Linee guida nazionali relative agli impianti di trattamento chimico fisico e biologico dei rifiuti liquidi.

Pertanto, in ogni suddetto serbatoio di stoccaggio verranno stoccati dopo travaso i rifiuti liquidi pericolosi del "gruppo di miscelazione" individuato considerando la tipologia di rifiuto, la pericolosità, e le caratteristiche di compatibilità chimica. Allo stesso modo, la ditta potrà effettuare operazioni di travaso di rifiuti liquidi pericolosi con stesse caratteristiche di pericolosità in idonei contenitori terzi.

Tipologie di operazioni in riferimento agli allegati B e C alla parte IV del D.Lgs. 152/2006:

Recupero: R3 – R4 – R5 – R12 - R13; Smaltimento: D13 - D14 - D15.

Di seguito si riporta la tabella tratta dal SIA che indica l'ante e post operam rispetto ad operazioni di recupero/smaltimento e quantitativi annui/giornalieri per tipologia di rifiuti pericolosi/non pericolosi, solidi/liquidi:

Autorizzati ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/06 e smi Det.n. A2951 del 11/09/2008 – aut.art.208 Det. G 11301/15 – mod. non sost.						Oggetto di domanda AIA				
C.E.R.	Descrizione	Operazioni di gestione	T/a	T/d	C.E.R.	Descrizione	Operazioni di gestione	T/a	T/d (**)	
15 01 02	Imballaggi di plastica	R13 R3	280 NP	1 NP	15 01 02	Imballaggi di plastica	R13-R3	1.045 NP	3,5 NP	
15 01 04	Imballaggi metallici	R13 R4			15 01 04	Imballaggi metallici	R13-R4			
15 01 05	Imballaggi compositi	R13 R4			15 01 05	Imballaggi compositi	R13-R4			

	15 01 06	Imballaggi in materiali misti	R13 R3-R4			15 01 06	Imballaggi in materiali misti	R13 R3-R4			
	15 01 07	Imballaggi di vetro	R13 R5			15 01 07	Imballaggi di vetro	R13-R5			
SOLIDI P	15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	R13 R3-R4R5	400 P	2 P	15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	R13 R3-R4R5	4.763 P	14.1 P	
TOTALI Rifiuti sol. P + NP			R13 R3-R4R5	600	3	TOTALI Rifiuti sol. P + NP			R13 R3-R4R5	5.808	17,6 (**)
LIQUIDI NP	-	.	-	-	-	LIQUIDI NP	(*)	(*)	R12-R13	500	85 (**)
									D13-D14-D15	4.500	
LIQUIDI P	-	.	-	-	-	LIQUIDI P	(*)	(*)	R12-R13	13.000	566 (**)
									D13-D14-D15	62.000	
TOTALI Rifiuti sol. P + NP			-	-	-	TOTALI Rifiuti Liq. P + NP			R12-R13	13.500	651 (**)
									D13-D14-D15	66.500	
TOTALI			Rifiuti solidi P	400	2	TOTALI			Rif. Sol+Liq P	79.763	580,1 (**)
			Rifiuti solidi NP	280	1				Rif.Sol.+Liq. NP	6.045	88,5 (**)
			Rif. Solidi tot P+NP	680	3				Rif.Sol.+Liq. P+NP	85.808	668,6 (**)

(*) I codici CER dei rifiuti liquidi oggetto di domanda sono riportati nel § 3.5 del SIA

(**) Stoccaggi istantanei

Codici CER e tipologie di operazioni di recupero e smaltimento

I nuovi Codici CER di rifiuti liquidi che saranno trattati sono indicati nelle tabelle da p. 95 a p. 101 del SIA (§ 3.5) e a queste si rimanda. Sono previsti n. 77 tipologie di rifiuti liquidi con codici CER pericoloso e n. 20 di rifiuti liquidi non pericolosi.

Gestione dei rifiuti solidi

Le fasi principali della gestione dei rifiuti solidi costituiti da fusti e cisternette che la proponente intende potenziare si articolerà nelle seguenti fasi principali:

- Messa in riserva dei carichi in ingresso (R13);
- Operazioni preventive (scolamento);
- Operazioni di lavaggio (R3-R4-R5);
- Stoccaggio delle MPS.

Per quanto riguarda i rifiuti liquidi, le operazioni saranno le seguenti:

- Deposito preliminare/Messa in riserva dei rifiuti liquidi (D15/R13);
- Raggruppamento dei rifiuti liquidi (travaso e miscelazione) (D13 o R12);
Le operazioni di travaso D13 o R12 che si svolgeranno nell'apposita area T su bacino di contenimento si configureranno con le seguenti operazioni:
 1. *Travaso in contenitori terzi di rifiuti liquidi non pericolosi o pericolosi aventi il medesimo codice CER e le stesse caratteristiche di pericolo; in tal caso, il codice CER dei rifiuti in uscita sarà lo stesso CER dei rifiuti in ingresso.*
 2. *Travaso con miscelazione in contenitore terzo o nei serbatoi predisposti dei rifiuti liquidi pericolosi con CER appartenente al "gruppo di miscelazione" individuato, aventi stesse caratteristiche di pericolo, e nel rispetto di quanto previsto all'art. 187 c.1 del D. Lgs 152/06 e smi, ovvero con miscelazioni non vietate.*

Le strutture attualmente presenti nell'impianto in esercizio sono le seguenti:

- Capannone industriale.
Esso è suddiviso in due unità adiacenti e comunicanti: nella prima trova alloggio l'impianto di lavaggio delle cisternette, mentre la seconda è dedicata allo stoccaggio dei contenitori bonificati (MPS) e destinati alla commercializzazione. Una parte di tale capannone sarà riservata alla nuova attività di stoccaggio dei rifiuti liquidi in contenitori (aree L1, L2, L3).

Nel complesso, il capannone è funzionale alle operazioni di stoccaggio e trattamento rifiuti su un'area così suddivisa:

- *Area B (Aree B1 e B2), dedicata allo stoccaggio (R13) delle cisternette in ingresso, pericolose (Area B1) e non pericolose (Area B2);*
- *Aree di lavaggio LA2 (lavaggio cisternette) Area impianti di bonifica e lavaggio (operazioni R3 – R4 – R5)*
- *Aree L (aree L1, L2 e L3) dedicate allo stoccaggio (R13 – D15) dei rifiuti liquidi in ingresso facenti parte della proposta progettuale oggetto di domanda:*
 - *liquidi non pericolosi (area L1), pericolosi (area L2), pericolosi idonei alla miscelazione (area L3)*
- *Aree DT (DTnp e DTp): Aree di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività, non pericolosi (DTnp) e pericolosi (DTp)*
- *Area T: Area di travaso (R12 - D13) rifiuti liquidi in contenitori e scolamento residui dai contenitori*
- *Aree MPS: Area di stoccaggio delle MPS (fusti e cisternette bonificati).*

Per le nuove operazioni di gestione ciascuna area di stoccaggio dei rifiuti sarà suddivisa in due porzioni, rispettivamente dedicate ai rifiuti pericolosi e ai rifiuti non pericolosi, in ingresso e in uscita. Pertanto, all'interno del capannone verranno svolte la maggior parte delle attività di stoccaggio e trattamento dei rifiuti;

- Area Impianto di lavaggio fusti, in area esterna lato N capannone sotto tettoia così suddivisa:

- Area A (Aree A1 e A2), dedicata allo stoccaggio (R13) dei fusti in ingresso, pericolosi (Area A1) e non pericolosi (Area A2)
- Area LA1: Area impianti di bonifica e lavaggio (R3 – R4 – R5)
- Area C1: Area di conferimento rifiuti solidi (fusti e cisternette);
- Area stoccaggio rifiuti liquidi in serbatoi
Per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi saranno predisposte aree esterne tettoiate in adiacenza lato S capannone, per lo stoccaggio di rifiuti liquidi pericolosi in serbatoi da circa 10 mc ognuno: S1a, S1b, S2a, S2b, S3a, S3b, S4a, S4b, operazioni R12 – R13; D13 – D14 – D15. Ciascun serbatoio è dedicato allo stoccaggio di un determinato “gruppo di miscelazione” di rifiuti con stessa caratteristica di pericolo. Previsto anche un serbatoio di riserva Sr; Lungo questo lato è localizzata anche l’area C2 Area di conferimento rifiuti liquidi (fusti e cisternette);
- Piazzali esterni sui quali è presente una pesa a bilico ed un’area adibita a parcheggio;
- Palazzina uffici.

Il flusso dei rifiuti in ingresso sarà costituito dai rifiuti solidi pericolosi e non pericolosi (contenitori), e dai rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi, e saranno gestiti con le seguenti operazioni:

Rifiuti solidi

- Messa in riserva (R13) dei rifiuti solidi, pericolosi e non pericolosi, costituiti dai contenitori da avviare agli impianti di bonifica e lavaggio (R3-R4-R5);
- Recupero delle sostanze organiche (R3), dei metalli (R4), e di altre sostanze inorganiche (R5) con bonifica tramite gli impianti di lavaggio dedicati (operazioni R3-R4-R5); i contenitori bonificati in uscita (MPS) verranno stoccati all’interno del capannone nelle aree ad essi dedicate;

Rifiuti liquidi

- Stoccaggio (D15), ricondizionamento preliminare (D14), e raggruppamento preliminare (D13) dei rifiuti liquidi, pericolosi e non pericolosi;
- Messa in riserva (R13) e scambio (R12) dei rifiuti liquidi, pericolosi e non pericolosi.

Gli impianti ... funzionali alle attività di gestione dei rifiuti oggetto della domanda di AIA ... comprendono i seguenti impianti e attrezzature:

- stazione di travaso
- impianto di lavaggio fusti
- impianto di lavaggio cisternette
- serbatoi di stoccaggio rifiuti liquidi
- serbatoi di stoccaggio oli esausti

Tali impianti sono descritti nelle specifiche caratteristiche nell’ambito del Quadro progettuale del SIA.

L’insieme delle attività che si svolgeranno all’interno dell’impianto sono schematicamente descritte nello “Schema a blocchi dei processi” riportato a p. 106 dello Studio ambientale.

Attività produttive limitrofe – Cumulo progetti

In uno specifico capitolo del SIA, e nell’elaborato T01 Inquadramento generale, sono individuate le attività limitrofe all’impianto nel raggio di 500 m le quali risultano: torneria metalli (SAMEM),

animali domestici (AVINATURA), accessori per auto, tappezzerie, sellerie (FODERAUTO), officina meccanica di precisione (UNITEC), magazzino (EUROLOGISTICA), montaggi industriali (COIMI), concessionario automobili (PULCIANI AUTO).

Quadro programmatico

Nell'ambito del SIA sono stati trattati i seguenti aspetti: Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti - Esame dei criteri di localizzazione, Piano Energetico Regionale, Piano Territoriale Paesistico Regionale, Piani stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico, Piano Territoriale Provinciale Generale, Piano Regolatore Generale Comunale, Piano Regolatore Territoriale del Consorzio ASI di Frosinone.

Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti

Per quanto riguarda gli aspetti ambientali, il sito del presente Studio non presenta alcun tipo di fattore escludente né di attenzione progettuale

Per quanto riguarda invece i fattori ambientali preferenziali, si segnala la posizione strategica e baricentrica dell'impianto, posto in prossimità degli insediamenti industriali della zona ASI di Ferentino e Frosinone, che rappresentano il bacino principale di produzione, nonché la sede di alcuni degli impianti di destinazione dei rifiuti in uscita

Analogamente a quanto detto per gli aspetti ambientali, il sito del presente Studio non presenta alcun tipo di fattore escludente né di attenzione progettuale neanche per quanto riguarda gli aspetti idrogeologici e di difesa del suolo

Per i fattori legati agli aspetti territoriali, non vi sono fattori escludenti ... (presenza di edifici sensibili quali scuole, ospedali, centri turistici, impianti sportivi a distanza minima, presenza di aree di espansione residenziale). Per quanto riguarda i fattori di attenzione progettuale, non si riscontrano nell'intorno nuclei abitativi consistenti, ma solo un piccolo agglomerato di tre o quattro abitazioni sparse di tipo residenziale. nell'area circostante l'insediamento, dell'ordine del kilometro.

Piano Energetico Regionale

... l'attività che la società TECNOFUSTI SUD Sri intende potenziare ... si inserisce in ... contesto di uso efficiente delle risorse, in quanto, tramite il recupero di fusti e contenitori, questi possono essere reimmessi nel mercato per l'utilizzo originario, favorendone quindi il reimpiego nell'industria.

P.T.P.R.

Per quanto concerne il Piano Territoriale Paesistico Regionale risulta il seguente inquadramento:

- Tav. A (Sistemi ed Ambiti del Paesaggio): Paesaggio degli insediamenti urbani;
- Tav. B (Beni Paesaggistici): Aree Urbanizzate;
- Tav. C (Beni del Patrimonio Naturale e Culturale): Tessuto Urbano;
- Tav. D: ... non si ravvisano modifiche, in quanto anche sulla tavola D continua a ricadere nelle "Aree urbanizzate"

Piani stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico

La porzione orientale del lotto dello stabilimento ricade in "Fascia C", che delimita le aree inondabili in riferimento a portate relative a periodo di ritorno di 300 anni; la "Fascia C" presenta un livello di pericolosità basso, e rientra in una classe di rischio "moderato R1".

L'area di localizzazione dell'impianto non rientra in zone sottoposte a tutela per dissesto idrogeologico.

Piano Territoriale Provinciale Generale

L'argomento è trattato sinteticamente evidenziando, in linea generale, finalità ed obiettivi del piano.

P.R.G.: nella Scheda di sintesi si dichiara "Zona a destinazione produttiva - art. 16 P.R.G.".

Alla Relazione tecnica progettuale è allegato il certificato del Comune di Patrica datato 16/06/2015 che evidenzia la presenza del vincolo relativo alle Aree archeologiche per la particella n. 222. Il certificato fa riferimento al Programma di fabbricazione approvato con DGR n. 3279 del 01/06/1982.

Piano Regolatore Territoriale del Consorzio ASI di Frosinone

La Variante Generale al Piano Regolatore territoriale del Consorzio ASI di Frosinone è stata approvata dalla regione Lazio con delibera di consiglio n. 48 del 23-01-2008 L'insediamento della società TECO FUSTI SUD Sri ricade nell' Agglomerato Industriale di Frosinone (art. 2 - "Territori interessati dal Piano" delle Norme Tecniche di Attuazione, o N.T.A.).

In particolare, l'area in cui la ditta intende potenziare l'attività, ricompresa nell'Agglomerato di Frosinone del Consorzio industriale ASI, ricade nelle "Zone a destinazione produttiva" disciplinate dall'art. 16 delle NTA del Piano. Pertanto, all'interno di dette zone possono insediarsi stabilimenti industriali e artigianali

Quadro ambientale

Atmosfera

Sulla base di quanto evidenziato nell'ambito della documentazione progettuale: gli impianti di lavaggio per le autocisterne e per i rifiuti costituiti da fusti e cisternette, sia quelli attualmente in esercizio, sia i "nuovi impianti" che saranno utilizzati per le operazioni di gestione, non generano emissioni in atmosfera, ad esclusione delle particelle di acqua nebulizzata e del vapore acqueo emessi durante i cicli di lavaggio eseguiti dagli impianti. Per il contenimento di tali emissioni, si precisa che i nuovi impianti si strutturano all'interno di un box di contenimento: in particolare, l'impianto di lavaggio fusti è in un vano chiuso su tre lati, mentre il lavaggio delle cisternette avverrà nelle cabine chiuse dell'impianto posto all'interno del capannone

Le emissioni di acqua nebulizzata e vapore potranno essere intercettate dalle griglie di raccolta delle acque reflue, e avviate all'impianto di depurazione a servizio dell'insediamento.

Relativamente alle emissioni gassose possibili, si specifica che per l'asciugatura delle cisternette la cabina di asciugatura permetterà l'asciugatura di 4 cisternette contemporaneamente: dall'alto verrà immessa aria calda nelle cisternette, in tutte le direzioni con uscita dallo scarico di fondo. L'aria verrà quindi aspirata dal ventilatore del sistema di produzione aria calda e sarà reimpressa in cabina alla temperatura impostata per l'asciugatura, in un circuito che si può ritenere praticamente chiuso.

Ambiente idrico

Al fine di mitigare l'eventuale impatto sulle falde idriche, la pavimentazione sarà in cemento resinato per quanto riguarda l'area di stoccaggio dei rifiuti liquidi e le aree esterne destinate al transito degli automezzi.

Inoltre lo stoccaggio dei rifiuti liquidi nelle aree esterne avverrà sotto tettoia, in modo da evitare il contatto con le acque meteoriche, e in appositi serbatoi dotati ognuno di proprio bacino di contenimento. Inoltre, per raccogliere ulteriori ed eventuali versamenti in caso di rottura dai bacini dei singoli serbatoi, tali

serbatoi verranno stoccati su un'ulteriore vasca di contenimento in cemento con setti divisorii, in modo che liquidi incompatibili non vengano a contatto.

Suolo e sottosuolo

L'insediamento in oggetto è già edificato con le seguenti strutture:

- Un capannone industriale, suddiviso internamente in due unità adiacenti
- Una palazzina uffici;
- Una cabina Enel;
- Una stazione di lavaggio;
- Un locale a servizio della stazione di lavaggio, che ospita la centrale termica;
- Un impianto di depurazione chimico-fisico e biologico;
- Una pesa a bilico;
- Ampi piazzali destinati al parcheggio degli automezzi ed alla manovra degli stessi.

Le aree esterne dell'impianto destinate alle attività precedentemente descritte, sono asfaltate.

Le aree di stoccaggio dei rifiuti liquidi in contenitori su bacino di contenimento di volume adeguato saranno realizzate internamente al capannone, su superficie pavimentata in cemento e resinata; esternamente al capannone, sotto tettoia, i rifiuti liquidi saranno stoccati in appositi serbatoi, dotati ognuno di proprio bacino di contenimento, posti su un'ulteriore vasca in cemento, di volume adeguato, in setti separati al fine di tenere separati i rifiuti liquidi tra di loro chimicamente incompatibili e di contenere ulteriori eventuali versamenti.

Per quanto riguarda gli scarichi: le acque reflue industriali che continueranno a generarsi nell'ambito dell'attività svolta dalla Ditta TECNO FUSTI SUD Srl sono fundamentalmente connesse con il lavaggio delle autocisterne, e dei rifiuti costituiti da fusti e cisternette.

In particolare, l'impianto di lavaggio posizionato esternamente al capannone industriale, sul piazzale a servizio dell'impianto, presenta un sistema di raccolta delle acque reflue che si generano dall'operazione di bonifica delle autocisterne, dei fusti e delle cisternette.

Anche l'impianto di lavaggio delle cisternette, che effettuerà la fase di lavaggio in cabina chiusa su tutti i lati, in modo da evitare contatti l'esterno, è stato posizionato in prossimità di apposite griglie per la raccolta delle acque all'interno del capannone. Tali acque reflue, di tipo industriale, verranno quindi inviate all'impianto di depurazione presente presso il sito

I reflui civili vengono raccolti tramite un'apposita rete e inviati direttamente alla fognatura consortile.

Per quanto riguarda le acque meteoriche, in considerazione del fatto che la gestione dei rifiuti sarà svolta all'interno del capannone e sotto tettoia ... le acque meteoriche dilavanti i piazzali di servizio del sito industriale continueranno ad essere raccolte tramite un'apposita rete

Le acque pluviali provenienti dal tetto di una parte del capannone, che attualmente confluiscono nella medesima rete, saranno raccolte mediante realizzazione di rete dedicata.

Le acque meteoriche continueranno a giungere ad un pozzetto di by-pass che provvederà a raccogliere in un'apposita vasca soltanto le acque di prima pioggia, ovvero quelle corrispondenti ai primi 5 mm di acque meteoriche dilavanti i piazzali soggetti a raccolta.

Le acque meteoriche di seconda pioggia, invece, continueranno ad essere scolmate ed inviate, insieme alle acque dei pluviali della restante parte del capannone, allo scarico nel collettore ASI delle acque bianche.

Le acque meteoriche di prima pioggia, potenzialmente inquinate, continueranno ad essere accumulate nell'apposita vasca di prima pioggia ed in seguito inviate in una sezione di disoleazione dedicata. A valle di questa fase di pretrattamento, esse verranno rilanciate in testa all'impianto di depurazione presente presso il sito.

Flora, fauna ed ecosistemi

Come evidenziato nel SIA l'insediamento in oggetto è già edificato e quindi non vi sarà occupazione di ulteriori suoli liberi. Non avverranno modificazioni della compagine vegetale come abbattimento di alberi, anzi, sono presenti spazi verdi, che saranno implementati

La pressione antropica, già presente nell'area, rappresentata dal flusso legato alle attività agricole/produktive presenti e alla rete viaria e autostradale, ha fatto sì che con il tempo gli animali che vivono in questi ambienti si siano via via abituati alla presenza dell'uomo ed abbiano modificato il loro homerange al fine della sopravvivenza.

Nel SIA si evidenzia che ... lo stabilimento del sito Tecno Fusti Sud srl non presenta connessione diretta con il territorio circostante in quanto:

- il complesso edilizio e le strutture insistono su un'area perimetralmente ben definita*
- gli apporti idrici sono strettamente collegati al sistema di deflusso ordinario (rete di raccolta e trattamento delle acque reflue e meteoriche);*
- la consistenza perimetrale arborea, erbacea ed arbustiva del sito consentono affermare che le modifiche al territorio sono compensate, che la natura dei terreni a verde circostanti il sito contribuiscono a mitigare l'impatto visivo della struttura che, comunque, è già inserita in un comprensorio di tipo industriale-produktivo.*

Paesaggio

Il paesaggio in cui si inserisce lo stabilimento si configura come classico paesaggio industriale caratterizzato dall'elevato livello di infrastrutture viarie e presenza di capannoni industriali. L'alterazione della qualità del paesaggio, considerata anche la natura morfologica dell'area prevalentemente pianeggiante, è quindi minima, non essendovi, nelle immediate vicinanze punti panoramici con punto di visione e prospettive dall'alto: la percezione visiva si limita alle immediate vicinanze del sito.

Nelle aree limitrofe l'impianto si registra una scarsa vocazione alla residenzialità, dovuta principalmente alla diffusa presenza di aziende di piccole e medie dimensioni e industrie del settore automotive.

Al fine di mitigare eventuali impatti dal punto di vista paesaggistico, è previsto un intervento di mitigazione con piantumazione di essenze arboree, finalizzato a diminuire la visibilità del complesso rispetto alle aree circostanti.

Salute Pubblica

Tenendo conto della natura industriale e commerciale delle attività limitrofe presenti nel raggio di 500 m dal sito dove la ditta intende potenziare l'attività esistente, si ritiene che l'attività oggetto di richiesta risulti comunque compatibile con il contesto produttivo dell'area in cui il sito è inquadrato. Inoltre, per quanto riguarda la prevenzione di possibili situazioni di disagio percepiti dalla popolazione, si fa presente che non vi è nella zona una continuità abitativa anche se è presente un gruppo di case sparse, né presenza di edifici sensibili quali scuole, ospedali, centri turistici e impianti sportivi.

Le problematiche prese in considerazione per quanto concerne gli aspetti igienico- sanitari per lavoratori esposti e per la popolazione limitrofa sono:

- possibile sviluppo di polveri e gas di scarico derivanti dalla circolazione dei veicoli impegnati nel conferimento dei rifiuti e dei materiali;
- variazione del livello sonoro nell'area circostante l'impianto;
- tutela sanitaria del personale addetto.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Dott. Roberto Mastracci ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Nell'ambito del procedimento di V.I.A. sono stati acquisiti le seguenti note e pareri:

- parere negativo del Comune di Patrica prot.n. 5597 del 04/08/2016 nel quale si evidenzia che l'impianto insiste in un territorio "fortemente inquinato";
- prot.n. 14810 del 5/08/2016 del Comune di Ceccano, parere negativo;
- prot.n. 66570 del 08/09/2016 ARPA Lazio;
- prot.n. 547841 del 02/11/2016 dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Provincia di Frosinone, Latina, Rieti nel quale si evidenzia che l'area non risulta sottoposta a vincoli paesaggistici e non necessita del parere di competenza e che la "valutazione della conformità urbanistica dell'intervento dovrà essere effettuata dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Frosinone";
- prot.n. 5538 del 23/11/2016 del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Frosinone, Latina e Rieti in cui si comunica "l'assenza di vincoli paesaggistici";
- prot.n. 2524 del 05/09/2017 del Consorzio per lo Sviluppo Industriale Frosinone – Ufficio Tecnico nel quale si evidenzia che la Società proponente dovrà "richiedere l'implementazione delle attività che si intendono svolgere nel compendio industriale" evidenziando nel contempo che "non ha competenza alcuna in ordine agli aspetti tecnici, autorizzativi e/o di esercizio di impianti in materia ambientale";

Avendo considerato che:

per gli aspetti di carattere generale sull'intervento proposto

- il progetto in esame riguarda l'ampliamento di un esistente impianto di bonifica e lavaggio di contenitori contenenti sostanze pericolose e non pericolose per il successivo riutilizzo;
- l'impianto è attualmente autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 ed è stato già sottoposto a procedura di V.I.A. dalla Società Liquitrasport di Cestra V. & C. per cui è stata rilasciata pronuncia prot.n. 163956 del 21/09/2007 ai sensi del DPR 12 aprile 1996;
- con Determinazione n. B6831 del 30/12/2010 è stata effettuata la voltura in favore della Tecno Fusti Sud srl dell'autorizzazione ex art. 208 già rilasciata alla Liquitrasport di Cestra V. & C. con Determinazione n. A2951 del 11/09/08;
- gli interventi in progetto determinano la sottoposizione alla procedura autorizzativa dell'A.I.A.;

per quanto concerne gli aspetti localizzativi/programmatici

- l'impianto è ubicato all'interno dell'Area di Sviluppo Industriale di Frosinone e ricade in parte nel Comune di Patrica, per gli impianti e le attività autorizzate, ed in parte in quello di

Ceccano, per quanto concerne aree di accesso all'impianto e superfici residue che non risultano far parte dell'impianto;

- il SIA evidenzia che nella zona è presente un gruppo di case sparse e che non risultano presenti edifici sensibili quali scuole, ospedali, centri turistici e impianti sportivi; il gruppo di case si trova a circa 280 m dal perimetro delle aree esterne mentre nel raggio di 500 m si trovano ulteriori case sparse;
- sono presenti diverse attività produttive in un raggio di 500 m dall'impianto, puntualmente individuate nel SIA, il proponente dichiara che l'attività oggetto di richiesta risulta compatibile con il contesto produttivo e non sarebbero ipotizzabili interferenze significative con le attività limitrofe;
- la porzione orientale del lotto dello stabilimento ricade in "Fascia C" del PAI con un livello di pericolosità basso, e rientra in una classe di rischio "moderato RI";
- secondo il Piano Regolatore Territoriale del Consorzio ASI di Frosinone l'insediamento della società proponente ricade nelle "Zone a destinazione produttiva", disciplinate dall'art. 16 delle NTA del piano;
- riguardo al PTPR l'area di impianto ricade nel Paesaggio degli insediamenti urbani e nelle Aree Urbanizzate di Tavola B;

per quanto concerne il procedimento di V.I.A.

- nelle date del 27/10/2016 e del 04/07/2017 si è svolta la conferenza di servizi ai sensi del dell'art. 25 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- sono stati acquisiti i pareri e le note riportati nell'elenco di cui sopra;

per quanto concerne gli aspetti progettuali

- il progetto prevede l'aumento dei quantitativi dei rifiuti già trattati, costituiti da contenitori che hanno contenuto sostanze pericolose e non pericolose, la richiesta di nuove operazioni di gestione relative allo stoccaggio e trattamento di rifiuti liquidi, contenuti in appositi contenitori, da realizzarsi dopo le operazioni preliminari di travaso, svuotamento e scolamento, in contenitori terzi o nei serbatoi, mentre per quanto concerne nuovi manufatti risultano da realizzare 150 m² di nuove tettoie;
- l'impianto non prevede ulteriori edificazioni oltre a quanto già esistente, il quale risulta costituito da un capannone industriale, suddiviso internamente in due unità adiacenti, una palazzina uffici, una cabina Enel, una stazione di lavaggio, un locale a servizio della stazione di lavaggio che ospita la centrale termica, un impianto di depurazione chimico-fisico e biologico, una pesa a bilico, piazzali destinati al parcheggio degli automezzi ed alla manovra degli stessi, non vi sarà occupazione di ulteriori suoli liberi;
- l'impianto di lavaggio fusti è ubicato in un vano chiuso su tre lati, mentre il lavaggio delle cisternette avverrà nelle cabine chiuse dell'impianto posto all'interno del capannone;
- nella documentazione si evidenzia che la pavimentazione è in cemento resinato per quanto riguarda l'area di stoccaggio dei rifiuti liquidi e le aree esterne destinate al transito degli automezzi;
- lo stoccaggio dei rifiuti liquidi nelle aree esterne avverrà sotto tettoia, in modo da evitare il contatto con le acque meteoriche, e in appositi serbatoi dotati ognuno di proprio bacino di contenimento, come evidenziato nella documentazione i serbatoi verranno stoccati su un'ulteriore vasca di contenimento in cemento con setti divisorii, in modo che liquidi incompatibili non vengano a contatto;
- nel SIA si dichiara che verranno effettuate operazioni di miscelazione solamente sui rifiuti liquidi pericolosi aventi le medesime caratteristiche di pericolo, ovvero operazioni non vietate dall'art. 187 c.1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

- sono previsti n. 77 nuovi rifiuti con codice CER pericoloso;

emissioni in atmosfera

- secondo quanto evidenziato nel S.I.A. gli impianti di lavaggio per le autocisterne e per i rifiuti costituiti da fusti e cisternette, sia gli attuali che i nuovi impianti, non generano emissioni in atmosfera, ad esclusione delle particelle di acqua nebulizzata e del vapore acqueo emessi durante i cicli di lavaggio;

acque di reflue di lavaggio, acque meteoriche dei piazzali, trattamento prima pioggia

- l'attività di lavaggio comporta la produzione di acque reflue le quali vengono intercettate da apposite griglie e canalette e inviate all'impianto di depurazione di tipo chimico-fisico e biologico presente prima dello scarico nella rete consortile ASI;
- come evidenziato in progetto le acque meteoriche di prima pioggia sono intercettate dalla apposita rete e convogliate alla vasca di raccolta e successivamente inviate all'impianto di depurazione presente nel sito;
- i reflui civili sono raccolti tramite da apposita rete e inviati alla fognatura consortile;
- i fanghi generati nell'impianto di depurazione vengono stoccati e successivamente inviati presso impianti terzi autorizzati;
- il sistema di gestione delle acque reflue è rappresentato nella Tavola T02 (B19-B21), nella stessa è indicata come da realizzare la condotta pluviali;
- il sistema di monitoraggio e controllo della qualità delle acque sotterranee prevede n. 2 punti (Pm – Pv) con una frequenza annuale;

viabilità e traffico indotto

- come evidenziato nella documentazione l'insediamento risulta ben collegato sia tramite la S.S. 155 via dei Monti Lepini, sia tramite l'Autostrada AI Roma-Napoli, per la prossimità agli svincoli di Frosinone e Ferentino, il potenziamento in progetto non determina, secondo quanto affermato nel SIA, aggravio sul traffico locale;

Interventi di mitigazione

- come evidenziato nella documentazione sono presenti spazi verdi all'interno dell'area di impianto per cui si prevede l'implementazione, in particolare il progetto prevede un intervento di mitigazione con piantumazione di essenze arboree lungo il perimetro N-O dell'area di impianto;

parere del Comune di Patrica

- il Comune di Patrica ha espresso parere negativo in relazione alla criticità ambientale presente nel contesto localizzativo;

Riscontrato che le informazioni contenute negli elaborati fanno riferimento a quanto previsto dall'Allegato VII, alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 23, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritti nella documentazione esaminata, si ritiene che il procedimento di V.I.A. può essere concluso con le seguenti condizioni e prescrizioni:

Aspetti generali, pareri, autorizzazioni

- I. dovrà essere acquisito il parere della competente Divisione del Ministero dell'Ambiente del Territorio e del Mare per quanto concerne l'ubicazione dell'area di impianto nel SIN Valle del Sacco;

2. si dovrà dare seguito a quanto indicato dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale Frosinone nella nota prot.n. 2524 del 05/09/2017 richiedendo l'implementazione delle attività che si intendono svolgere nel compendio industriale e la valutazione della conformità urbanistica da parte del Consorzio medesimo;
3. sia aggiornato il quadro autorizzatorio dell'impianto nell'assetto derivante dall'ampliamento in progetto, con l'acquisizione di tutte le autorizzazioni, pareri, nulla osta e provvedimenti comunque necessari per l'esercizio dello stesso;
4. la fase autorizzativa dovrà comunque tenere in debito conto della criticità del contesto localizzativo al fine di individuare tutte le misure, prescrizioni, verifiche e monitoraggi necessari all'idoneo svolgimento delle attività previste in progetto;
5. sia garantita la realizzazione degli interventi costruttivi e gestionali previsti dal progetto e comunque necessari a garantire l'adeguato esercizio dell'impianto e la mitigazione e la compensazione dei possibili impatti, in tutte le fasi previste;

Misure progettuali e gestionali

6. l'attività di gestione dei rifiuti dovrà essere rigorosamente confinata all'interno delle aree destinate all'attività di trattamento e recupero di rifiuti rappresentate in progetto;
7. non potranno essere gestiti rifiuti aventi codici CER non compresi nel progetto valutato e non dovranno essere superati i quantitativi di rifiuti previsti dallo stesso;
8. le aree di stoccaggio adibite alle operazioni di recupero, dovranno essere delimitate, separate ed identificate con apposita segnaletica indicando il tipo di rifiuto in ingresso e in uscita, codice CER, indicazioni gestionali e relative allo svolgimento in sicurezza delle operazioni di carico/scarico;
9. i rifiuti in ingresso e in uscita dovranno essere separati per tipologie omogenee e stoccati nelle apposite aree dedicate;
10. i fanghi prodotti nell'impianto di depurazione devono essere idoneamente stoccati, in modo che non si generino impatti negativi in atmosfera, e successivamente inviati presso impianti autorizzati;
11. i bacini di contenimento previsti nell'ambito dello stoccaggio dei rifiuti fra loro chimicamente incompatibili, dovranno essere separati e distinti al fine di impedire la commistione di questi anche in caso di sversamento accidentale;
12. tutti i contenitori e le aree di contenimento dovranno essere mantenuti in perfetta condizione di funzionalità al fine di evitare sversamenti accidentali;
13. l'impianto dovrà essere dotato di tutti i presidi ed impianti antincendio idoneamente predisposti per le attività di gestione dei rifiuti;
14. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi per la salute umana e per l'ambiente;
15. sia garantita l'applicazione delle disposizioni normative sulle migliori tecniche disponibili (BAT – Best Available Techniques) in materia di gestione di rifiuti;

Monitoraggi e manutenzioni

16. dovrà essere mantenuta in piena efficienza la pavimentazione e l'impermeabilizzazione delle aree esterne, nonché i sistemi di gestione e trattamento delle acque reflue;
17. dovrà essere costantemente garantita la piena efficienza delle griglie e delle canalette di raccolta e invio delle acque reflue di lavaggio all'impianto di depurazione presente, prima dello scarico nella rete consortile ASI;
18. gli impianti dovranno essere sottoposti a periodiche manutenzioni sia per le diverse sezioni impiantistiche sia per le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alla rete di smaltimento delle acque e alle aree di stoccaggio, in modo da

evitare qualsiasi pericolo di contaminazione del suolo e sottosuolo;

19. dovrà essere redatto uno specifico disciplinare di manutenzione e gestione di tutto l'impianto che indichi il periodico monitoraggio effettuato, il corretto funzionamento dello stesso e l'eventuale sostituzione delle componenti maggiormente sottoposte ad usura;
20. si dovranno costantemente monitorare le emissioni di rumore, vibrazioni e polveri derivanti dalle attività di gestione dei rifiuti e dal traffico indotto, adottando in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa, idonee misure atte a mitigare e contenere dette emissioni;
21. la documentazione relativa alla registrazione dei parametri di funzionamento di tutte le linee impiantistiche deve essere conservata e prodotta su richiesta delle competenti autorità;
22. dovrà essere previsto un sistema di raccolta e stoccaggio delle acque meteoriche provenienti dalle coperture e, se possibile, delle acque di seconda pioggia, al fine del riutilizzo delle stesse e della riduzione del consumo della risorsa idrica (antincendio, lavaggio, ecc.);

Interventi di mitigazione a verde

23. si dovranno effettuare interventi di sistemazione a verde di maggiore consistenza rispetto a quelli previsti in progetto, al fine di costituire delle fasce vegetate con esemplari arborei e arbustivi autoctoni, possibilmente prevedendo anche rampicanti sulla recinzione dell'impianto, interno o esterno allo stesso, e aree a verde interne;
24. sia garantita la manutenzione delle piantumazioni e delle opere a verde;

Sicurezza dei lavoratori

25. tutto il personale che opererà all'interno del sito, sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;
26. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle singole aree;
27. l'esercizio dell'impianto dovrà sempre avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti; a tal fine dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute dei lavoratori in tutte le fasi previste in progetto;

Modifiche o estensioni

28. eventuali modifiche o estensioni del progetto di cui alla presente valutazione dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al D.Lgs. 152/2006 conformemente al disposto dell'Allegato IV, punto 8, lettera t).

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 19 pagine compresa la copertina.